



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
SACRO CUORE**



P.T.O.F.

INDICE**IL P.T.O.F.**

1.	PREMESSA
2.	VISSUTO SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA pag. 4
3.	CARATTERISTICHE SOCIO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO pag. 5
4.	VISION (IDENTITA' E FINALITA' ISTITUZIONALI) pag. 6
5.	MISSION (MANDATO E OBIETTIVI STRATEGICI) pag. 6
6.	I PRINCIPI FONDANTI DELL'AGIRE EDUCATIVO pag. 7
7.	PROPOSTA EDUCATIVA E TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO pag. 8
8.	LA SCUOLA E LA SUA ORGANIZZAZIONE pag. 12
9.	STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI DELLA SCUOLA pag. 13
10.	ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA pag.14
11.	SCANSIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA pag. 15
12.	DESCRIZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA pag. 15
13.	PRANZO A SCUOLA pag. 15
14.	RIPOSO A SCUOLA pag. 16
15.	NORME DI ENTRATA E USCITA pag. 16
16.	DIMISSIONI DALLA SCUOLA pag. 16
17.	IL CORREDO DEL BAMBINO pag. 18
18.	CONOSCENZA DEL BAMBINO E DELLA SUA FAMIGLIA pag.18
19.	DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE pag.19
20.	ORGANICO DEL PERSONALE pag. 20
21.	RACCORDI E RETI pag. 21
22.	RELAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA pag. 21
23.	INCLUSIONE SCOLASTICA pag. 23
24.	EDUCAZIONE INTERCULTURALE pag. 24
25.	FORMAZIONE pag. 24
26.	OFFERTA FORMATIVA pag. 25
27.	PERCORSI SPECIFICI pag. 28

IL P.T.O.F.



1- PREMESSA

Come indicato dalla L.107/2015 il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) della Scuola dell'Infanzia Paritaria Sacro Cuore di Budrio è stato rivisto, discusso e approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti in data 5 Settembre 2022 con delibera 01/2022. Tale Piano rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, ne esprime gli obiettivi educativi e didattici, generali e specifici, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio e tiene conto delle aspettative delle famiglie e dei bisogni formativi degli alunni. Esso è depositato in direzione, in segreteria, pubblicato nel sito web della scuola e presentato alle famiglie dei bambini perché possano conoscerlo ed interagire nei processi formativi. Con l'atto dell'iscrizione, genitori e alunni stipulano esplicitamente con la scuola un patto educativo di corresponsabilità che implica la condivisione di quanto contenuto nel POF e nel Regolamento dell'Istituto. Il PTOF è un documento flessibile che viene rivisto ogni anno alla luce di quanto stabilito dalla Legge 107/2015 e la nostra Scuola Paritaria elabora tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59). Il P.T.O.F. inoltre viene aggiornato secondo necessità, in base alle esigenze avanzate dalla comunità scolastica, tenendo conto delle proposte del territorio.

2- VISSUTO SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA

Nel 1940 è iniziata l'attività della Scuola Materna "Sacro Cuore" - a Budrio -, con la prima sede ubicata in Via Bianchi, 14. La scuola apparteneva, ed appartiene tuttora, all'Istituto Suore Serve di Maria SS. Addolorata (sede in Firenze - Via Faentina, 195) ed operò dalla fondazione con due sezioni e personale esclusivamente religioso.

Col tempo si ridusse il numero di suore impegnate nell'attività di insegnamento della scuola e l'Istituto decise di affiancare ad esse alcune maestre laiche.

Dopo anni di attività in quel luogo, divenuto l'edificio ormai insufficiente e non più funzionale, si decise di costruire una nuova sede adatta alle più moderne esigenze.

Nell'anno 1985 la scuola si trasferì quindi nel nuovo stabile, situato in Via D'Ormea, 23.

Nell'anno 2000 la Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Budrio ha ottenuto il riconoscimento di Scuola paritaria con decreto ministeriale N488 / 503.

Dallo stesso anno 2000 ad oggi, la scuola ha in essere una convenzione con il Comune di Budrio ed è federata F.I.S.M. e A.G.I.D.A.E.

Attualmente la scuola opera su tre sezioni con personale docente laico e religioso con servizio di refezione scolastica. I pasti vengono forniti dalla ditta G.A.M.S., somministrati e gestiti dal personale laico e religioso che ha ricevuto attestati di adeguata formazione.

Il dirigente scolastico è una religiosa dell'Istituto sopra menzionato, che cura anche la parte gestionale, con esclusione dell'amministrazione del personale docente e non docente, affidata ad uno studio professionale esterno.

Da sempre la Scuola dell'Infanzia paritaria Sacro Cuore di Budrio è profondamente radicata nel territorio in cui si trova e condivide diversi momenti con la comunità; la scuola coinvolge le famiglie creando opportunità di ritrovo e di comunione con la parrocchia, con le case di riposo e nel paese (feste, momenti conviviali, incontri formativi), creando così maggior coesione e fraternità. L'anno scolastico si apre con la S. Messa della Domenica nella chiesa di San Lorenzo, momento in cui la comunità, le famiglie, le suore e le insegnanti, si ritrovano unite in un momento di spiritualità. Ad Ottobre la nostra scuola è presente alla festa del paese, "Agribù", con il mercatino del riuso, organizzato da insegnanti e genitori.

A metà Novembre, circa, si svolge, presso la scuola, la festa d'autunno (la Castagnata), con il coinvolgimento attivo dei genitori, dei nonni e dei bambini/e di tutta la scuola. Vengono organizzati laboratori per i bambini e cucinate le castagne che le famiglie hanno raccolto insieme nelle settimane precedenti; a Dicembre c'è la benedizione dei bambini presso la nostra scuola e la festa di Natale, nonché lo scambio di auguri con gli ospiti della casa di riposo del capoluogo; il Martedì grasso si festeggia il carnevale, momento in cui i bambini hanno l'opportunità di mascherarsi e giocare travestiti; il weekend delle Palme è diventato un appuntamento tanto atteso dalla scuola e dalla comunità perché - grazie alla disponibilità dei genitori e alla generosità della comunità - si allestisce un mercatino di torte il cui ricavato viene devoluto completamente alla scuola. A Pasqua viene organizzata la S. Messa per i bambini e gli anziani nella casa di riposo della frazione di Vedrana. Verso fine Maggio c'è la gita con le famiglie e i bambini per trascorrere una giornata all'aria aperta tra pic-nic e giochi, che permettono di condividere momenti gioiosi e spensierati. Infine, a Giugno, la festa di fine anno scolastico, dove le famiglie si ritrovano ancora una volta unite per osservare e condividere il percorso educativo fatto dai bambini durante l'anno.

3- CARATTERISTICHE SOCIO AMBIENTALI DEL TERRITORIO

La scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Budrio è inserita nel comune di Budrio capoluogo, limitrofo alla città di Bologna dalla quale dista circa 15 Km. Budrio è un comune con 18.460 abitanti al 31/12/2018, comprese le 10 frazioni, con 1.677 cittadini stranieri al 01/01/2018 (pari al 9,1% della popolazione residente). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (15,0%) e dal Pakistan (10,3%)¹. La vocazione naturale di questo territorio, sin dai tempi più remoti, è quella del terreno boschivo, popolato da una grande varietà faunistica. Nell'ultimo secolo il territorio ha subito una profonda trasformazione, i terreni circostanti sono stati bonificati e sono state introdotte nuove colture.

La Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" è inserita in una zona di Budrio molto popolata e di recente espansione, ma fuori dalle mura e dai flussi di traffico cittadino. Nelle adiacenze si trovano alcune piccole aziende, l'ufficio postale, negozi, assicurazioni e studi di liberi professionisti. A fianco e confinante si trova un'altra risorsa del comune, l'asilo nido "Don Cadmo Biavati" con cui la scuola dell'infanzia tesse relazioni di continuità necessarie per un corretto inserimento dei bambini e delle bambine. A poca distanza dalla scuola si trova l'Istituto Comprensivo statale, la scuola primaria "Fedora Servetti Donati" e la secondaria di I grado "Quirico Filopanti". Nel centro città è presente una biblioteca e delle librerie specializzate in libri per l'infanzia che organizzano eventi di aggregazione e lettura. Sempre nel centro città troviamo il Teatro Consorziale (attualmente chiuso in ristrutturazione), il Museo Archeologico e Paleoambientale "Elsa Silvestri", la Pinacoteca "Domenico Inzaghi", il Museo dei Burattini, il Museo dell'Ocarina "Franco Ferri" e la raccolta Rapparini (Bottega del Legno). La scuola collabora con iniziative, visite ed incontri a sostenere alcune di queste storiche realtà del paese. La scuola si inserisce non solo nel territorio parrocchiale, ma tesse relazioni con le realtà sociali locali e del terzo settore, quali per esempio le Caritas, le case di riposo, l'Associazione sportiva "Studio del Movimento" e l'Associazione Musicale "Diapason", diventando così COMUNITA' di COMUNITA'.

La Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" di Budrio rinnova ogni anno collaborazioni, esperienze e progetti quali per esempio:

- progetti regionali e della città metropolitana (progetto 0-6)
- progetti di continuità verticale (nido, scuola primaria)
- progetti con associazioni del territorio
- spettacoli teatrali programmati per le scuole
- visite guidate nelle agenzie educative del territorio
- uscite guidate all'ambiente naturale presente nel territorio budriese: parchi, campagne circostanti, aziende agricole, centro storico, piccole industrie, ...
- eventi importanti sul territorio, collegati alla nostra tradizione civile e religiosa (Centro estivo "Estate in natura", Estate Ragazzi, Primavera, Agribù, ...)

4- VISION

IDENTITA' E FINALITA' ISTITUZIONALI DELLA SCUOLA

La "Vision della scuola" identifica l'idea formativa ispiratrice del P.T.O.F. e rappresenta la meta verso cui la scuola intende muoversi e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere nel presente e nel futuro.

I principi fondamentali su cui si fonda la nostra scuola e da cui non si può prescindere per costruire un percorso educativo e formativo su misura per ogni alunno sono i seguenti:

Uguaglianza. Il servizio scolastico viene erogato senza alcuna distinzione per quanto riguarda sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psicologiche e sociali.

Accoglienza ed integrazione. La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella struttura, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase d'ingresso ed alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri, ecc).

Diritto all'Educazione e Continuità Educativa tra Vita Familiare ed Esperienza Scolastica.

Partendo dal principio fondante che la scuola è e deve essere costruita per i bambini, essa riconosce il diritto all'educazione di tutti i bambini, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza, responsabilità e partecipazione. La scuola ricerca la collaborazione dei genitori, primi titolari del diritto-dovere di istruire ed educare i figli, su un piano di reciproca responsabilità. Essa sollecita ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita e alle scelte educative della scuola, attraverso le forme previste nell'ambito dell' Organo Collegiale.

Apertura al territorio. La scuola si impegna a favorire le attività extrascolastiche ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso del salone e delle attrezzature anche fuori l'orario scolastico.

Efficienza e trasparenza. L'attività scolastica, configurandosi come pubblico servizio, si ispira ai criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. A tal fine promuove la formazione in servizio del personale e favorisce un rapporto trasparente con l'utenza.

Valorizzazione delle potenzialità. La scuola promuove, attraverso il metodo cooperativo e nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun soggetto, l'apprendimento di nuovi stili di formazione, atti a sviluppare e consolidare nel tempo una comunità educante altamente professionalizzata.

5- MISSION

MANDATO E OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia paritaria Sacro Cuore di Budrio intende "creare una progettualità curricolare diversificata per offrire a tutti gli alunni la possibilità di sperimentare ed imparare secondo il proprio "stile cognitivo" e si propone inoltre di rafforzare l'identità, l'autonomia e le competenze dei bambini. Il raggiungimento di questi **obiettivi generali** è attuabile promuovendo la dimensione unitaria del processo formativo, all'interno di un progetto di scuola articolato, che riconosca sul piano educativo la priorità della famiglia.

In relazione alla **maturazione dell'identità personale** la scuola fa sì che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità attuando una prospettiva di integrazione di tutti gli aspetti che la caratterizzano (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi).

In relazione alla **conquista dell'autonomia** la scuola fa sì che i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere in autonomia scelte positive, avendo cura di sé, degli altri e dell'ambiente e rendendosi disponibili all'interazione con l'altro. L'azione educativa introduce il bambino nella realtà, fatta di cose e persone, nella quale Dio stesso vi ha iscritto un senso.

In relazione allo **sviluppo delle competenze** la scuola fa sì che i bambini consolidino le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive. I percorsi esperienziali e di apprendimento terranno conto delle potenzialità e delle caratteristiche individuali di ciascuno, per consentire ad ogni bambino di dare il meglio delle proprie capacità nelle diverse situazioni, ma sempre nell'ottica di una scuola equa ed inclusiva. Vengono realizzati interventi che favoriscono la crescita personale dell'individuo, integrando in questo compito educativo, la promozione della responsabilità sociale di ciascun bambino in un orizzonte di valori sociali e civici. Le Nuove Indicazioni parlano appunto di far "vivere al bambino le prime esperienze di cittadinanza".

La verifica nascerà sempre da un'attenta analisi delle competenze e dall'osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti del bambino.

6- I PRINCIPI FONDANTI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Sono stati elaborati dal Gestore insieme al Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia paritaria Sacro Cuore di Budrio e consistono principalmente in

- **Centralità della persona:** il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.
- **Condivisione del bambino:** ogni educatore/insegnante conosce gli alunni della scuola; ogni educatore/insegnante si fa conoscere dagli alunni e dalle famiglie.
- **Condivisione dello stile educativo:** lo stile educativo degli insegnanti è condiviso dal team e fatto proprio, si ispira ai principi dell'ascolto attivo, della relazione, della condivisione, della trasparenza, della coerenza e della collegialità.
- **Inclusione:** capacità del gruppo docente di modificare l'ambiente, la scansione della giornata, l'articolazione dei gruppi, al fine di favorire la massima iniziativa possibile ai bambini tutti, con attenzione a quelli in situazione di particolare disagio evolutivo, promuovendo e sostenendo la capacità di mutuo aiuto e solidarietà fra i bambini stessi.
- **Ambiente sereno e positivo:** "la scuola si costituisce come luogo accogliente" per il bambino, la famiglia e il team docente. Costruire e mantenere un ambiente accogliente ed in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione di autonomie e conoscenze, favorendo ricche relazioni sociali; un ambiente fondato sulla convivenza civile e sul rispetto reciproco tra le persone che lo frequentano ed in cui il personale scolastico possa continuamente migliorare la propria mission educativa.
- **Alleanza educativa con i genitori:** basata su relazioni costanti e rispettose dei reciproci ruoli, si propone "l'obiettivo di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente"; inoltre "la scuola intende sostenere l'interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altrui culture"; infine "la scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare a essere" (cfr. "Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia 2012").

– **Formazione continua di tutto il personale:** risorsa e qualità imprescindibile della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Budrio, ottenuta sia internamente a modello brainstorming (per approfondimenti cfr. Inclusion e segg.), sia tramite corsi specialistici offerti da MIUR/USR-ER, FISM, AGIDAE e altre agenzie formative.

- **Riservatezza:** tutto il personale impronta la propria attività sul rispetto dei bambini e delle bambine, in particolare tutelando la riservatezza delle informazioni riguardanti l'utenza. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della cosiddetta Privacy, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento UE 679/2016.

- **Valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni:** il gioco è una forma di linguaggio privilegiata ed attraverso esso il bambino organizza procedimenti di analisi, di confronto, di sintesi della realtà costruendo pensieri in autonomia e del tutto personali. "Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali" (cfr. "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia 2012").

La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Budrio esprime e vive quotidianamente atteggiamenti ispirati ad alcuni valori fondanti, quali:

- accoglienza
- ascolto
- empatia

ed offre con **entusiasmo, creatività e corresponsabilità** di tutto il personale:

- strategie individualizzate per risolvere i conflitti
- percorsi personalizzati di accompagnamento e sostegno alle famiglie.

E' preoccupazione della Scuola curare particolarmente la formazione umana del personale, per la costruzione di identità libere e consapevoli, in costante collegamento anche con la comunità ecclesiale d'appartenenza.

7- PROPOSTA EDUCATIVA e TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO

La **proposta educativa** della scuola si fonda e si sviluppa coerentemente con:

- Riforma 53/2003 e successivi D.L. e L.R. attuativi, in particolare sulle **"Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia"**
- Carta Formativa di **S.E. Card. Carlo Caffarra** del 09/09/2009 ove la scuola, nelle figure delle insegnanti, si impegna:
 - ad accompagnare il bambino alla scoperta della realtà che ci circonda seguendo la Luce del Cristo, senza dimenticare che ogni bambino accolto è una persona per la quale Dio ha già disegnato un cammino da percorrere;
 - ad introdurre i bambini nella vita Ecclesiale del territorio, collaborando con le realtà presenti nella zona pastorale della quale facciamo parte e celebrando insieme i momenti fondamentali per la vita cristiana e per la scuola (S. Messa di inizio anno scolastico, Natale, Pasqua).

Le **teorie pedagogiche di riferimento** sono le seguenti:

Teoria dell'attaccamento (John Bowlby): L'autore intuì che l'attaccamento riveste un ruolo centrale nelle relazioni tra gli esseri umani, dalla nascita alla morte. Insieme introdussero il concetto di "caregiver" (lett. colui che si prende cura) come base sicura, ossia la caratteristica più importante dell'essere genitori: fornire una base sicura da cui un bambino possa partire per affacciarsi al mondo esterno ed a cui possa ritornare "sapendo per certo che sarà il benvenuto, nutrito sul piano fisico ed emotivo, confortato se triste, assicurato se spaventato" (Bowlby, 1988). I bambini con attaccamento sicuro hanno infatti la capacità di utilizzare i propri genitori come "base sicura". Questi sono indipendenti e autonomi nell'esplorazione dell'ambiente, poiché sanno di poter contare, in caso di bisogno, su una madre (o un'altra figura di attaccamento) pronta ad accoglierli e a confortarli. Nel corso del ciclo vitale il bisogno di sicurezza, pur rimanendo centrale nell'esperienza personale, si declina in modo più articolato, per cui se nei primi anni è necessaria una presenza fisica delle figure genitoriali, successivamente le fonti di sicurezza si ampliano ai rapporti di amicizia ed alle affermazioni ed acquisizioni personali. Ciò significa che il bambino è predisposto ad elaborare, oltre all'attaccamento nei confronti della madre, altre relazioni significative.

Il ruolo paterno: Un numero consistente di studi negli ultimi anni "ha evidenziato l'importanza che il rapporto con il padre ha per lo sviluppo infantile, la cui influenza, specie nella prima infanzia, è stata sottovalutata. Secondo alcuni autori (Di Folco & Zavattini), la relazione padre-bambino si può intendere come "un sistema di equilibrio tra i comportamenti d'attaccamento con il "caregiver" primario e quelli di esplorazione, offrendo "una funzione compensatoria". Un significato importante viene dato quindi alla presenza dei padri nei contesti di cura e di educazione dei bambini, la loro partecipazione ai momenti di scambio con gli educatori e con altri genitori e bambini. I padri presenti nelle fasi pre e post-natali, sono attori importanti nella condivisione delle responsabilità educative. La loro presenza ed il loro modo di interagire rappresentano un modello che concorre alla costruzione di ciò che Stern chiamerebbe 'modelli interni'. La specificità che la figura maschile riveste nelle sue modalità di cura e interazione, sostiene la separazione del bambino dalla madre, contribuendo ad allargare la relazione duale madre-figlio e facendo in modo che la separazione non sia vissuta come privazione/abbandono, quanto piuttosto come un momento 'naturale' di passaggio, di transizione verso nuove interazioni (padre-figlio, madre-padre-figlio, altre figure extra-familiari). E' fondamentale quindi considerare l'importanza del ruolo paterno e tenere conto che oltre al 'codice materno' esiste un 'codice paterno', rivolto al soddisfacimento dei bisogni infantili di esplorazione, che può offrire "possibilità, aperture, stimoli" e favorire la regolazione emotiva.

Assimilazione e accomodamento: J.Piaget afferma che l'intelligenza è la capacità dell'individuo di adattarsi all'ambiente in cui vive: infatti lo sviluppo è caratterizzato da un equilibrio interno e da un rapporto sempre migliore con l'ambiente, in un continuo adattamento attivo. Assimilazione e accomodamento si alternano alla costante ricerca di un equilibrio fluttuante ovvero di una forma di controllo del mondo esterno. Quando una nuova informazione non risulta immediatamente interpretabile in base agli schemi esistenti il bambino entra in uno stato di disequilibrio e cerca di trovare un nuovo equilibrio modificando i suoi schemi cognitivi incorporandovi le nuove conoscenze acquisite.

Holding: Winnicott La parola holding (che deriva dal verbo to hold=tenere) è stata tradotta in italiano con il termine "sostenere" e si riferisce ad una funzione materna primaria necessaria allo sviluppo psichico del bambino. Il suo significato va da un senso strettamente fisico, come tenere in braccio l'infante, all'insieme delle cure ambientali volte a rispondere ai bisogni del bambino (per Winnicott i due significati si sovrappongono). Egli parte dall'idea che c'è una fase in cui il bambino, o meglio l'infante (la parola infante si riferisce al periodo che precede la

comparsa del linguaggio), dipende completamente dalle cure materne. La coppia madre-figlio costituisce un sistema unico, tanto che le cure materne e l'infante non possono essere considerati disgiunti. Questa condizione si crea nelle prime fasi del rapporto madre-bambino, quando non esiste un Sé separato dalle cure materne e l'infante si trova in una condizione di dipendenza assoluta. Le cure materne si basano sulla sensibilità e sulla capacità empatica della madre che, grazie a uno stato mentale definito da Winnicott "preoccupazione materna primaria", è in grado di identificarsi con l'infante e di rispondere ai suoi bisogni. Winnicott parte dall'idea che le cure genitoriali soddisfacenti permettono al potenziale ereditario del bambino di accrescersi e svilupparsi. La qualità dell'ambiente e delle prime cure materne determinano dunque lo sviluppo e la qualità di un Sé autentico che, se ben sostenuto, sarà capace di essere creativo e di sentirsi reale. Winnicott ha inoltre individuato nel processo di sviluppo la formazione di oggetti transizionali, cioè un qualcosa che fornisce conforto psicologico al bambino, sostituendo progressivamente il legame simbiotico madre-figlio. Ponendosi in relazione con essi, il bambino mette in comunicazione il mondo interno e il mondo della realtà esterna, iniziando e imparando a separare "il me" dal "non-me".

Teoria interattivo/costruttivista: il bambino elabora le sue competenze nella relazione con l'altro, quindi il suo processo di crescita non è "soggettivo" ma "intersoggettivo" in quanto nasce in "relazione" ad ambiente, genitori, coetanei, educatrici, ecc...

J. Bruner indica l'adulto come figura che riveste un ruolo fondamentale di sostegno nei confronti del bambino. Egli identifica questo processo con il termine inglese **scaffolding** che è traducibile in italiano come "impalcatura" (esattamente come la struttura utilizzata nell'edilizia, per sorreggere un edificio in costruzione). Ecco allora che l'adulto ha la funzione di supporto e di sostegno momentaneo del bambino, durante il suo processo di sviluppo. La figura di scaffolding che può essere un genitore, un insegnante o un compagno più esperto, affianca e aiuta il bambino sostenendolo nel raggiungimento dei suoi nuovi traguardi. Una volta affrontata la situazione, quando il bambino ha capito come fare da solo, l'aiuto dell'adulto svanisce, come l'impalcatura a lavoro concluso. Il sostegno è provvisorio, dura fintanto che è necessario, poi lascia spazio alla persona affinché sia la protagonista attiva e cosciente della propria vita.

L. Vygotskij ci parla di **zona di sviluppo prossimale**, che rappresenta il divario esistente fra ciò che il bambino è in grado di fare da solo e ciò che è in grado di raggiungere solo grazie al supporto dell'adulto. L'adulto offre al bambino gli strumenti per arrivare a gestire in autonomia un'adeguata capacità di problem-solving (lett. risoluzione dei problemi). In questo modo il bambino impara a risolvere e affrontare compiti e problemi che la crescita gli mette davanti. Attraverso la **pedagogia maieutica** (metodo pedagogico fondato sulla partecipazione attiva del soggetto) si aiuta il bambino ad imparare, valorizzando al massimo le proprie capacità individuali. Si tratta di uscire dalla logica tradizionale della pura e semplice acquisizione di contenuti per utilizzare una strategia che parte dalle capacità, che i bambini hanno, di usare sia risorse note, sia risorse inesplorate. L'approccio maieutico, si basa su precise condizioni procedurali e dipende da alcuni passaggi: il far fare esperienza, in un contesto sociale di gruppo, affrontando problemi sostenibili in grado di generare competenze, capacità e sapere. Per realizzare questi passaggi l'approccio maieutico propone il recupero di quelle che la scienza dell'apprendimento ci conferma essere le strategie prioritarie per imparare: la motivazione, la gradualità, la matrice sociale, il gruppo, l'imitazione e la condivisione. Questa posizione parte quindi dalla constatazione che i bambini ci possono riuscire, che hanno tutte le risorse per farcela e che il compito dell'insegnante è semplicemente quello di creare le condizioni perché questo apprendimento sia possibile. Da questo punto di vista i bambini non imparano dall'insegnante, ma dalla capacità di quest'ultima di predisporre delle situazioni in cui essi possono imparare dall'esperienza diretta e dal confronto con gli altri. E questo gli consente di tirar fuori le loro risorse. L'insegnante in ogni situazione sarà regista pronta a cogliere i loro

bisogni profondi per apportare modifiche e miglioramenti in base alle esigenze dei bambini. Azione, esplorazione e contatto con gli oggetti avvengono in una dimensione ludica intesa come attività di relazione, di conoscenza e di linguaggio. Il gioco, come sostiene Vygotskij, ha la funzione di liberare gli oggetti dal loro potere vincolante e rende possibile l'acquisizione di nuovi significati e del linguaggio in particolare, insieme agli affetti e le emozioni.

La pedagogia attiva: L'attivismo pedagogico è una corrente di pensiero nata alla fine del XIX secolo. Tra gli esponenti più celebri **John Dewey** e **Maria Montessori**. La pedagogia attiva vede il bambino come il protagonista attivo del processo educativo e non come ricevente passivo dell'azione dell'adulto. Permettere al bambino di vivere attivamente la propria crescita significa trasformare i contesti educativi e scolastici a sua misura. Il gioco del bambino è in realtà indagine e scoperta della realtà che il bambino conduce al pari di un piccolo scienziato, dalla formulazione di ipotesi fino alla loro verifica. In quanto tale dunque, tutta l'attività del bambino va rispettata attentamente e aiutata. Il compito dell'adulto è trovare il giusto equilibrio tra rassicurazione e stimolo, mantenendo un contenimento che dia sicurezza lasciando libertà e fiducia e che gli permetta così di esplorare e scoprire il mondo. Dalla concezione attiva dell'educazione è derivato un nuovo modello di scuola: una scuola non convenzionale, non impostata sul nozionismo e sull'ascolto passivo degli insegnanti, bensì eretta sugli interessi dei bambini. In altre parole, una scuola secondo la psicologia dell'alunno e non del maestro. Una scuola che vede il bambino protagonista del proprio processo di crescita, che avviene attraverso continue progressioni e regressioni, strutturazioni e ristrutturazioni.

Ecologia dello sviluppo umano (U. Bronfenbrenner): È la teoria che meglio fa comprendere il legame tra il contesto familiare e il ruolo della scuola. Tale teoria considera l'ambiente di sviluppo del bambino come una serie di cerchi concentrici, legati tra loro da relazioni. Il bambino infatti si sviluppa all'interno di un ambiente, fatto di interazioni tra l'ambiente stesso (fisico e socio-culturale) e gli individui, che ne determinano la crescita e lo sviluppo. La scuola assume un ruolo complementare, poiché integra e amplia le opportunità di socialità e di gioco che il bambino incontra all'interno del contesto familiare. È importante quindi per una buona osservazione del bambino analizzare il contesto (l'ambiente significativo per il bambino) nella sua complessità chiamando in causa tutti i diversi livelli ambientali, dal microsistema (famiglia, scuola, ambiente di lavoro, ...) al mesosistema (relazioni tra i microsistemi) al macrosistema (tipo di società e cultura).

La teoria delle intelligenze multiple (H. Gardner): evidenzia come la costruzione attiva da parte dei bambini del loro sapere rimanda al concreto, al fare come forma di conoscenza: muoversi nello spazio, percepire il mondo, toccarlo e trasformarlo permette di conoscere se stessi e gli altri, secondo un fare in cui sono coinvolte tutte le intelligenze (linguistico/verbale, musicale, logico/matematica, ...). Diventa importante offrire strumenti di interpretazione del mondo attraverso il confronto con gli altri partendo dalla motivazione e dagli interessi dei bambini, naturalmente esploratori, per avvicinarli alla scoperta dei codici e dei linguaggi di cui ogni cultura dispone.

Intelligenza emotiva: L'intelligenza emotiva di **D. Goleman** si riferisce alla capacità di riconoscere i propri sentimenti e quelli degli altri, di motivare se stessi e di gestire positivamente le proprie emozioni, tanto interiormente, quanto nelle relazioni sociali. Goleman afferma che per vivere una vita piena, emotivamente equilibrata sul piano delle relazioni sociali e su quello personale sono necessarie alcune caratteristiche di competenza emotiva. È possibile attivare o disattivare l'intelligenza emotiva a seconda dell'ambiente entro il quale si cresce e si viene educati ed è possibile incrementarla tramite stimoli, pratica continua o apprendimento. Secondo questa teoria dunque le emozioni non hanno una valenza negativa o positiva, ma è la loro gestione che può renderle positive o deflagranti. Alla base dell'intelligenza emotiva di Goleman

ci sono due grandi competenze: una **competenza personale**, legata al modo in cui controlliamo noi stessi, ed una **competenza sociale**, legata al modo in cui gestiamo le relazioni con gli altri. E' importante aiutare il bambino a rimanere in contatto con il proprio mondo interiore ed insegnargli ad essere più consapevole delle proprie emozioni, avendo una maggior fiducia in sé. La funzione dell'adulto dev'essere quella di aiutare il bambino a riconoscere le proprie emozioni, accettarle, gestirle ed imparare a comprendere le stesse emozioni anche nell'altro sviluppando empatia.

8- LA SCUOLA E LA SUA ORGANIZZAZIONE

La nostra scuola è composta da due sezioni omogenee ed una sezione eterogenea, con un numero massimo di 28 alunni ciascuna. Alla scuola dell'infanzia si possono iscrivere i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 Dicembre. Le disposizioni legislative (cfr. dpr. 89/2009) hanno aggiunto anche la possibilità di chiedere l'ammissione anticipata per i bambini che non compiranno i tre anni entro il 31 Dicembre e comunque entro e non oltre il 30 Aprile dell'anno successivo. Durante l'arco della giornata sono previste attività in piccolo e grande gruppo ed inoltre vengono organizzati laboratori di intersezione per dare la possibilità ai bambini di ciascuna sezione di interagire e conoscere meglio le diverse insegnanti e i diversi ambienti. Tutti i tempi della giornata sono scanditi da un ritmo stabile e rispettoso dei tempi e dei bisogni dei bambini. Le routine aiutano ad acquisire una "memoria" dell'esperienza, ad orientarsi nel tempo e a conquistare un senso di appartenenza e sicurezza. Successivamente, questi ritmi regolari e quotidianamente scanditi aiutano i bambini a fare esperienze e scoperte nell'ambiente e ad accrescere autonomie e conoscenze. La nostra Scuola si avvale di una progettazione didattica che viene aggiornata annualmente. Al suo interno, si offrono alle famiglie diverse opportunità:

- progetto di danza creativa o psicomotricità (svolto con associazione privata del territorio)
- progetto di lingua inglese su tutte le sezioni dei bambini
- progetti a breve termine con le istituzioni educative del territorio (teatro, biblioteca, pinacoteca, associazioni musicali, ...)
- progetti con agenzie del territorio che propongono laboratori ambientali (agriturismo, cooperative, vivai, orti botanici, fattorie didattiche, ...)

Le **iscrizioni** si effettuano online o presso la scuola stessa nel mese di **Gennaio**, secondo le disposizioni ministeriali, precedute da un Open-day che solitamente si svolge a **Dicembre** dell'anno precedente.

A norma della Legge Regionale n. 19/2016, art. 6 comma 2, possono iscriversi e frequentare la Scuola dell'Infanzia solo i bambini sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie. In assenza di adeguata certificazione attestante il rispetto dell'obbligo vaccinale il bimbo non potrà frequentare alcuna scuola.

9- STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI DELLA SCUOLA

La scuola fa parte di un edificio a più piani, costruito nel 1985 e contornato da un ampio giardino recintato. Il piano terra è riservato alla Scuola Materna mentre il primo piano ed il secondo piano sono riservati all'Istituto Suore Serve di Maria SS. Addolorata. Nell'anno 2000/2001 il piano terra è stato ampliato e ristrutturato e sono state apportate migliorie interne. La scuola è circondata da un'ampia area verde coltivata a prato e alberata sul retro, pavimentata sull'ingresso principale. Nell'ampio cortile sul retro dell'edificio, ad uso esclusivo della scuola, sono installate in apposita zona antitrauma diverse strutture ludiche (scivolo grande con ponte, scivoli diversi e percorsi personalizzati. Sempre sul retro si dispone di tricicli e macchinine a pedali.

La parte interna della scuola è così suddivisa:

- 3 aule-sezioni
- 1 sala mensa
- 1 stanza per il riposo
- 1 salone polivalente per attività motorie con servizi annessi
- 1 stanza biblioteca e materiale musicale
- 3 serie di bagni per bambini, 1 bagno disabili e per il personale
- 2 spazi-magazzino chiusi per materiale didattico, di igiene e di pulizia

Le 3 aule-sezioni e il salone polivalente, godono ciascuna di un accesso indipendente al giardino della scuola

È presente in tutto l'edificio un piano di evacuazione a norma della legge 626 / 94.

Lo spazio in ciascuna delle 3 aule-sezioni non è soltanto un contenitore, ma è soprattutto uno spazio educativo, psicologico e culturale. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così accolto e desiderato. La sezione è strutturata in spazi/angoli creati e pensati dall'insegnante, che rispondono a specifici bisogni dei bambini, quali giocare, esplorare, conoscere. Le insegnanti strutturano quindi le sezioni con angolo conversazione, angolo simbolico, angolo costruzioni, angolo morbido, ...

➤ INGRESSO

Dalla porta principale della Scuola si accede ad un ingresso attrezzato con gli armadietti, adibiti a contenere gli oggetti personali di ciascun bambino e divisi con simboli colorati per ogni sezione di appartenenza. Vi è inoltre l'accesso alla Direzione scolastica e alla Segreteria, nonché al corridoio di collegamento alle aule-sezioni, alla sala mensa, alla stanza per il riposo ed ai servizi.

➤ SEZIONI

Le sezioni sono strutturate con: un angolo conversazione ed accoglienza del mattino, un angolo adibito alla visione di libri della biblioteca, un angolo morbido, un angolo atelier dove sono sistemati i materiali per le attività grafico-pittoriche e quelli personali di ciascun bambino, un angolo per il gioco simbolico ed uno per le costruzioni. Ogni sezione ha un suo grande tappeto dove i bambini possono attivare le attività di gioco sopra elencate e una porta/finestra che accede direttamente sul retro dell'edificio (area verde, ludica, ...).

➤ BIBLIOTECA

La biblioteca scolastica si trova in una stanza all'interno del salone ed è anche adibita ad accogliere materiale psicomotorio e diversi strumenti musicali, nonché materiale vario per le attività di sezione.

➤ **SALA MENSA**

La sala mensa è un ambiente ampio e razionale che si affaccia sul retro della scuola, con vista sull'area verde. Vengono serviti il pranzo e la merenda per le sezioni dei bambini di 4 e 5 anni.

➤ **SALONE POLIVALENTE**

E' uno spazio molto ampio della scuola, nel quale si accede per via interna attraverso la sala mensa, oppure da un ingresso dell'edificio dell'Istituto, indipendente dalla scuola, e si affaccia con due grandi porte-finestre direttamente sull'area verde. Il vasto spazio del salone polivalente permette al personale docente di attivare svariate attività motorie; si effettuano inoltre corsi di psicomotricità nelle ore scolastiche ed attività ricreative ed educative gestite in collaborazione con associazioni esterne alla scuola. Inoltre lo spazio è adibito a feste, ricorrenze, convegni ed assemblee previsti nel calendario delle attività scolastiche, secondo la progettazione didattica annuale.

➤ **STANZA PER IL RIPOSO**

La stanza del riposo si trova al limite del corridoio sul quale si affacciano le sezioni ed i bagni. Ospita un massimo di trenta brandine, utilizzata solo ed esclusivamente per il riposo degli alunni più piccoli e/o bisognosi di riposo pomeridiano.

➤ **AREA CUCINA**

L'area della cucina scolastica, che si trova al primo piano dell'edificio, è al servizio della scuola per la fornitura giornaliera di pranzo e merenda pomeridiana. Si compone del locale cucina vero e proprio, del locale magazzino per le scorte alimentari ed il mantenimento della catena del freddo, del bagno e dello spogliatoio ad uso esclusivo della cuoca in servizio.

➤ **SPAZIO ESTERNO**

Lo spazio esterno alla scuola, di uso frequente, è l'ampia area verde/giardino, ornata con parecchi alberi di alto fusto, completamente recintata; è altresì oscurata nella parte di recinzione prospiciente la Via Massarenti, strada pubblica. Un vasto spazio attrezzato con erba sintetica e antitrauma, viene utilizzato a fini ludici: vi è infatti una struttura, in parte coperta, che comprende un ponte, due scivoli, un angolo con percorsi didattici e alcuni tavoli con annesse sedute in legno. Nella porzione di prato naturale è collocata una piccola zona-tronchi per le abilità motorie e, al confine con il Nido Comunale, è stata inserita una zona-scavo per le attività naturali libere dei bambini. E' attrezzato anche un lungo corridoio cementato/asfaltato per l'utilizzo dei tricicli e delle macchinine a pedali.

10- ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola presta il proprio servizio dalle ore 7.30 alle ore 17.45. La giornata scolastica vera e propria inizia alle ore 9.00, quando le insegnanti riuniscono il proprio gruppo-classe dando inizio alle attività specifiche nel proprio spazio-aula. Dalle ore 7.30 alle ore 9.00 i bambini entrano con i loro genitori e vengono accolti dalle suore e da un'insegnante con la quale svolgono attività ludiche, libere ed organizzate. Le stesse modalità organizzative, valgono anche per il pomeriggio dalle ore 16.15 alle ore 17.45 (in questo arco di tempo i bambini attendono, intrattenuti da una suora e da un'insegnante l'arrivo dei loro genitori). Un momento particolare della giornata è costituito dal pranzo che viene consumato con le insegnanti che mangiano e siedono a tavola con i bambini. Il cibo viene portato dalla mensa esterna G.A.M.S. dalla cucina interna e vengono utilizzati alimenti base naturali, freschi, biologici e a km 0. Il menu estate/inverno, stilato dalla nutrizionista della ditta in accordo con la direttrice e la Coordinatrice, è stato approvato dall'AUSL di Bologna e viene sporzionato dalle insegnanti stesse durante i pasti.

11- SCANSIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata è così impostata:

- 7,30 - 8,00 PRE-SCUOLA
- 8,00 - 9,00 INGRESSO E ACCOGLIENZA
- 9,00 - 11,00 ATTIVITA' IN SEZIONE
- 11,30 PRIMA USCITA
(per chi non mangia a scuola)
- 11,40 PRANZO
- 13,00 -13,30 SECONDA USCITA
(per chi non rimane nel pomeriggio)
- 13,30 - 15,15 RIPOSO POMERIDIANO (3 anni)
(attività tranquille per chi non dorme)
- 15,30 MERENDA
- 16,00 - 17,00 TERZA USCITA
- 17,00 - 17,45 POST-SCUOLA

12- DESCRIZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Pre-scuola 7:30-8:00 - I bambini vengono accolti dalle suore dell'Istituto nel salone polivalente.

Accoglienza 8.00-9.00 - I bambini dei 3 anni vengono accolti dalle insegnanti in classe, mentre i 4 e i 5 anni vengono accolti dalle suore e dalle insegnanti nel salone polivalente dove vengono svolte attività come il gioco libero, canti, giochi strutturati e lettura.

Attività di routine 9.00-9:45 - I bambini con le loro insegnanti di sezione svolgono attività come: leggere il calendario di classe, conversare in cerchio, preghiere, fare l'appello e condividere la merenda.

Attività organizzata 9:45-11:30 - I bambini partecipano ad attività del giorno quali: attività motoria, rappresentazione grafica, lab. musicale, manipolazione, ...

Pranzo 11:40-12:30 - I bambini di 4 e 5 anni mangiano in sala mensa, mentre i bambini di 3 anni mangiano in salone.

Prima uscita 13:00-13:30

Gioco libero dalle 12:30-13:30 - I bambini giocano liberamente in giardino, se la giornata lo permette, oppure in classe.

Attività strutturata dalle 13:45-15:30 - I bambini di 4 e 5 anni sono coinvolti in attività organizzate che aiutano e stimolano la concentrazione, la coordinazione oculo-manuale o attività rilassanti; i bambini di 3 anni riposano.

Merenda 15:30-16:00 - I bambini di 4 e 5 anni fanno merenda in sala mensa con le loro insegnanti, mentre i bambini di 3 anni fanno merenda in salone polivalente, rielaborando e raccontando il vissuto della giornata.

Uscita 16:15-17:00 - I genitori ritrovano i propri bambini nelle sezioni di riferimento oppure in giardino o in salone polivalente.

Post-scuola 17:00-17:45 - Prolungamento dell'orario di uscita per coloro che hanno necessità, a cura di una suora della scuola che accoglie i bambini con attività ludiche e di rilassamento.

13- PRANZO A SCUOLA

Il pranzo è un momento molto significativo sia sul piano della soddisfazione di un bisogno primario, sia per la valenza affettiva che il rapporto con il cibo ha in una situazione di intenso scambio sociale. Le insegnanti pranzano sedute a tavola con i bambini in sala mensa e invitano ad assaggiare tutti i cibi per aiutare i bambini ad ampliare la gamma degli alimenti conosciuti. Stimolano una graduale autonomia nelle varie azioni connesse al pranzo (apparecchiare la tavola, portare i piatti o il pane, ...). La scuola accoglie le richieste motivate da intolleranze/allergie alimentari (previo certificato medico) o scelte di tipo religioso della famiglia di appartenenza.

14- RIPOSO A SCUOLA

Per i bambini il riposo è un momento molto importante perché serve per recuperare le energie spese durante le attività del mattino e per affrontare con buonumore quelle del pomeriggio. I bambini di 3 anni (e chi ha necessità anche di 4 anni) riposano in dormitorio, mentre i 4 e i 5 anni possono fare in sezione un momento di rilassamento. I bambini hanno a disposizione delle brandine che vengono preparate dalle insegnanti al Lunedì; il corredo per il riposo del bambino è composto da 1 lenzuolo con angoli, 1 cuscino con federa ed una copertina. Inoltre chi desidera può portare da casa il suo pelouche ed il ciuccio (se utilizzato a casa). Per favorire l'addormentamento l'insegnante predispone un ambiente tranquillo e soffuso con una musica rilassante, può leggere una storia e coccolare chi desidera; Il riposo viene effettuato dalle ore 13.30 alle ore 15.00 circa. Mentre i piccoli riposano, i bambini di 4 e 5 anni svolgono attività di manipolazione, attività grafico pittoriche e vengono presentati alcuni progetti descritti nel Progetto Educativo (attività motoria, laboratorio con l'argilla, ...).

15- NORME DI ENTRATA E USCITA

- Chiediamo di accompagnare e salutare il bambino entro le ore 9.00 (orario di inizio attività scolastica e chiusura della porta d'ingresso)
- Al momento dell'ingresso affidare sempre il bambino ad un'insegnante
- Al momento dell'uscita le insegnanti affideranno i bambini solo a persone maggiorenni, conosciute e provviste di delega di chi esercita la potestà genitoriale
- Chiudere sempre il cancello di accesso alla scuola
- La necessità di arrivare a scuola o uscire in orari diversi da quelli stabiliti, deve essere sempre comunicata verbalmente o per mezzo del telefono alle insegnanti, possibilmente in anticipo.

16- DIMISSIONI DALLA SCUOLA

Per quanto riguarda le dimissioni dalla scuola sono vigenti le indicazioni sanitarie emanate dall'AUSL (Pediatria di Comunità), che vengono consegnate ad ogni famiglia che fruisce del servizio comunale di nido d'infanzia. Esse stabiliscono come motivi per la dimissione dal servizio sintomi che fanno sospettare una malattia contagiosa, oppure condizioni fisiche che impediscano al bambino la partecipazione alle attività educative e/o ludiche. Appena il personale insegnante ravvisa l'insorgere di queste condizioni contatta immediatamente i familiari per comunicare la necessità di allontanare il bambino dal servizio. Ai sensi della L.R. n. 9/2015 non è più necessario produrre il certificato di riammissione per riprendere la frequenza alla scuola.

Motivi di dimissione dalla Scuola

I bambini verranno dimessi dalle insegnanti in caso di febbre, diarrea, vomito ripetuto, congiuntivite, sospetta presenza di malattia contagiosa o parassitaria e condizioni che impediscano al bambino lo svolgimento e partecipazione alle attività che richiedano cure che il personale educativo non può fornire, con le modalità e le forme sotto riportate:

- Febbre uguale o superiore a 37,5°C misurata in sede ascellare (o superiore o uguale a 38°C se misurata in sede rettale). La temperatura viene misurata lontano dall'assunzione di cibo o liquidi specie se caldi, va controllata più di una volta e dopo aver fatto riposare il bambino, in particolare se ha svolto attività ricreative di movimento. In presenza di diarrea la temperatura sarà misurata per via ascellare anche ai più piccoli.
- Nei casi di occasionali riscontri di lievi rialzi di temperatura e comunque inferiori a quelli sopra riportati, in assenza di altri sintomi come diarrea, affezioni respiratorie, vomito, cefalea, dolori addominali ecc... ne verrà data comunicazione verbale alla famiglia.

- Diarrea che si manifesta con due o più scariche di feci semiliquide o liquide, maleodoranti. In caso di una o due scariche liquide che si ripetono anche nei giorni successivi è sufficiente segnalare il fatto alla famiglia; se gli episodi persistono per più di 3 giorni e/o si accompagnano ad altri sintomi di malessere come inappetenza, dolori, vomito, febbre, il bambino verrà dimesso dalla scuola.
- Vomito che si presenta in modo ripetuto (due o più episodi) e si accompagna a malessere generale.
- Congiuntivite con lacrimazione e/o secrezione bianco giallastra.
- Sospetta malattia infettiva contagiosa o parassitaria.
- Condizioni tali che impediscano al bimbo/a la partecipazione alle attività educative o ludiche richiedendo cure che il personale non sia in grado di fornire.
- Situazioni di emergenza e/o urgenza quali perdita di coscienza, traumi importanti con sospette fratture, difficoltà o assenza di respiro, ecc... comportano la chiamata del 118 e dei genitori per il trasferimento in Pronto Soccorso Ospedaliero. Nel caso i soccorsi arrivino prima dei genitori, sarà il personale ad accompagnare il minore in ambulanza al P.S.

In altri casi qui non elencati che tuttavia costituiscono motivo di sospensione dal servizio, ma senza carattere di urgenza, il personale educatore informa le famiglie della necessità di allontanare il bambino.

Raccomandazioni per i genitori

- è indispensabile lasciare alla scuola uno o più recapiti telefonici di pronta reperibilità per essere contattati in caso di necessità urgenti, tenendo presente che tali recapiti telefonici rappresentano l'unico strumento di contatto immediato tra scuola e famiglie;
- è importante dimostrare piena collaborazione in caso di dimissione, tenendo presente che questa viene effettuata nel solo interesse del bambino e della collettività;
- gli allontanamenti dal servizio infatti possono evitare il peggioramento di malattie in atto e la diffusione di epidemie che comporterebbero conseguenze dannose e gravose per i bambini e le loro famiglie.

Riammissioni

Ai sensi della normativa regionale n. 9/2015, non è più indispensabile produrre il certificato di riammissione per assenze pari o superiori ai 5 giorni consecutivi, anche qualora il bambino sia stato dimesso dal servizio scolastico dalle insegnanti.

17- IL CORREDO DEL BAMBINO

Ad inizio anno ogni bambino deve disporre di:

Sacca in cotone o zainetto contenente:

- 2 cambi completi ed adeguati alla stagione (mutandine, canottiera, calzini, maglietta, pantaloni) da lasciare nell'armadietto (il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino)
- 1 paio di calzine antiscivolo per l'attività motoria
- Se il bambino usufruisce del riposo pomeridiano occorrono un set di lenzuola da lettino (sotto con angoli, sopra, copertina e cuscino con federa) il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino
- 1 borraccia contrassegnata con nome e cognome del bambino
- 4 fototessere del bambino e una foto 10x15

A scuola si indossa il grembiolino - (circa da Novembre ad Aprile) ad esclusione del giorno in cui il bambino svolgerà il progetto di Psicomotricità (in tal caso il bambino dovrà indossare tuta con felpa con cerniera).

Ogni giorno i bambini porteranno a casa la loro sacca (o zainetto). I bambini che fanno il riposo, ogni Lunedì mattina porteranno il necessario per il riposo (lenzuolino, traversina...) che le insegnanti provvederanno a fare durante la mattinata; ogni Venerdì si porterà a casa il lenzuolino usato. Portare a casa sacche e lenzuolini permetterà al personale addetto una migliore e più accurata disinfezione e pulizia settimanale.

Poiché i bambini e le bambine verranno avviati alla conquista dell'**AUTONOMIA**, è opportuno che abbiano un abbigliamento funzionale, facile da togliere e da indossare, e tutto provvisto di nome in stampatello maiuscolo. È quindi sconsigliato far indossare ai bambini tute intere, body, bretelle o cinture e si consiglia l'utilizzo di pantaloni con elastico e scarpe comode senza stringhe, per favorire la comodità nei momenti di gioco e appunto l'autonomia. Ogni Venerdì i bambini porteranno a casa il loro sacchettino che verrà riportato ogni Lunedì a scuola.

18- CONOSCENZA DEL BAMBINO e DELLA SUA FAMIGLIA

A Dicembre la scuola organizza un Open Day aperto a tutti i genitori ed ai bambini che vogliono conoscere la nostra scuola e le insegnanti per la prima volta. Oltre a far meglio conoscere l'identità della scuola ed illustrare alcuni passaggi essenziali dell'Offerta Formativa, durante l'incontro vengono proposti tre laboratori (uno in ogni sezione) gestiti dalle insegnanti della scuola, ai quali ogni bambino è invitato a partecipare; successivamente viene offerta una piccola merenda per tutti i bambini presenti. Le insegnanti si dedicano ai bambini giocando, chiacchierando con loro e presentandogli la classe nei vari angoli. Il clima positivo creato dalle docenti permette ai genitori di esprimere le loro aspettative, le loro eventuali preoccupazioni nel lasciare il loro bambino ed il bisogno di potersi fidare delle insegnanti che si prenderanno cura di lui.

A Giugno tutti i genitori vengono invitati ad una riunione dove le insegnanti forniscono informazioni riguardanti l'inserimento dei loro bambini e tutti gli aspetti di ordine pratico attinenti. In questa occasione viene anche consegnata una cartellina contenente il foglio notizie, il calendario scolastico, il foglio deleghe, il menù e un questionario informativo (da compilare). Nella stessa riunione sarà possibile inoltre fissare un colloquio individuale con le insegnanti, che si svolgerà a Settembre, nella settimana successiva all'inserimento. In quell'occasione le

insegnanti incontreranno i genitori dei nuovi iscritti e prenderanno in esame il questionario già compilato dai genitori in cui sono raccolte tutte le notizie utili sul bambino (abitudini, salute, alimentazione, ...). Ad entrambi gli incontri, le insegnanti attribuiscono molta importanza in quanto essi determinano l'avvio di una collaborazione scuola-famiglia che ha come obiettivo primario la crescita del bambino nella sua globalità.

Durante il primo mese di scuola l'insegnante, grazie ad un'attenta osservazione occasionale e sistematica del bambino nelle diverse situazioni, potrà fare un primo momento di verifica delle abilità di base, che renderà possibile formulare e modulare la progettazione secondo le esigenze e gli interessi del bambino. Nei mesi successivi e dopo un'accurata lettura ed osservazione del bambino si potrà conoscere meglio il gruppo ed eventualmente stendere un piano di lavoro maggiormente adeguato alle esigenze dei singoli.

19- DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE:

La Scuola Materna Sacro Cuore di Budrio è consapevole della necessità di un'attenta valutazione ed adeguata documentazione sia del percorso formativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza scolastica complessiva, sia ancora della qualità del servizio offerto. A tal fine si avvale dei seguenti strumenti:

- fascicolo personale di ogni bambino
- materiale fotografico, registrazioni, video, ...
- mostra di elaborati, ...
- verbali dei collegi, incontri con operatori U.S.L., ...
- trascrizione di osservazioni
- questionari ai genitori
- PTOF; Progetto Educativo annuale; Progetti di Qualificazione; Progetti di Integrazione bambini con deficit; Progetti di Miglioramento.

In tutti i momenti della vita scolastica vengono osservati (inizialmente, in itinere, nelle fasi finali) i comportamenti dei bambini e i loro ritmi/stili di apprendimento. Per una maggiore obiettività nella valutazione, i dati raccolti vengono portati in collegio docenti con la supervisione della coordinatrice didattica e talvolta della pedagoga F.I.S.M. e degli esperti esterni (logopedisti, pediatri, psicomotricisti...) perché il confronto delle valutazioni e l'intersoggettività costituiscono forse la pista di lavoro più sicura per raggiungere l'oggettività. All'atto dell'iscrizione le famiglie dei nuovi iscritti possono visionare, sul sito della scuola, il PTOF elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Scuola stessa, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e segnalati dai rappresentanti di classe. La "scheda informativa sul percorso del bambino" (una scheda preparata dal collegio docenti che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie durante i colloqui individuali di inizio anno e con osservazioni finali, a fine Maggio o Giugno, verso la fine dell'anno scolastico. La documentazione è uno strumento fondamentale per consentire di lasciare traccia di ciò che accade, costruendo la "Storia Pedagogica" della Scuola d'Infanzia ed una memoria della crescita e dell'esperienza del bambino. La documentazione a cui si lavora con molta attenzione ha due obiettivi. Il primo, storico (filmati, fotografie) riguardante tutto il materiale che rimane nella Scuola d'Infanzia come sua storia e percorso pedagogico e che permette di ricostruire l'identità educativa ed il suo evolvere nel tempo. L'altro obiettivo è rivolto alla famiglia e riguarda sia la trasmissione di informazioni documentate delle esperienze fatte dal bambino durante l'anno, sia gli aspetti affettivi/emozionali che lo aiuteranno a costruire memoria di sé, ad avere un passato da ricordare perché il materiale di documentazione gli restituisce gesti, volti e vissuti che hanno costituito la sua quotidianità nella Scuola d'Infanzia facendogli rivivere emozioni e sentimenti, nonché rapporti interpersonali, professionali ed amicali che possono proseguire nel tempo.

20- ORGANICO DEL PERSONALE

L'organico della scuola è composto da:

- 1 coordinatrice didattica ed educatrice di supporto alle sezioni infanzia
- 4 insegnanti di sezione infanzia
- 1 suora del servizio pre/post-scuola e affiancamento
- 1 ausiliare scolastica (pulizia degli ambienti)
- 1 economo
- 1 dirigente scolastica (suora e legale rappresentante della scuola).

La dirigente scolastica: suora, rappresentante dell'Ente gestore e legale rappresentante della scuola

La coordinatrice didattica ha il compito di coordinare il gruppo insegnanti infanzia, suore e gruppo cucina attraverso un monitoraggio continuo e quotidiano dell'andamento delle attività e delle routine. Attraverso periodiche riunioni collegiali con docenti e personale della scuola si affrontano particolarità e problematiche condividendo pensieri, proposte, iniziative, soluzioni in modo sinergico e collaborativo allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. Ha la supervisione, in stretto contatto con l'Istituto gestore, degli orari delle lezioni e dell'organizzazione della comunità educante in merito anche al calendario delle presenze, delle eventuali sostituzioni, degli aggiornamenti e della formazione.

L'economo si occupa di assolvere alle questioni di ordine economico e gestionale della scuola a stretto contatto con l'Istituto gestore e i consulenti del lavoro e fiscali.

Le insegnanti lavorano a turnazione con turni settimanali concordati. Per la progettazione, il gruppo di insegnanti dedica a inizio anno una riunione per delineare le linee guida principali e successivamente, con cadenza quindicinale, hanno un incontro dedicato alla progettazione in itinere e alla situazione di ciascuna classe, con lo scopo di condividere e far circolare le proprie esperienze. La comunità professionale della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Budrio è una comunità di pratiche condivise, di idee e di ricerca. Le insegnanti insieme sottolineano i punti positivi, condividono obiettivi educativi, cercano strategie, soluzioni di miglioramento e cambiamento e si coordinano per gestire situazioni critiche. Il Collegio Docenti, dà significato e forza al lavoro di gruppo e crede in una conduzione di gruppo fondata sul rapporto paritario e sulla responsabilità di tutti, responsabilità che viene condivisa e non delegata. Inoltre ha maturato la disponibilità al cambiamento ed è proteso a creare relazioni tra scuola, famiglia, bambini e varie agenzie educative per avere occasioni di scambio e confronto e per raccontarsi professionalmente e umanamente. Le insegnanti sono in formazione continua con esperti esterni e realtà nazionali, formandosi professionalmente e costantemente per garantire un'offerta formativa efficace di qualità.

Il personale ausiliario è composto da un'ausiliaria scolastica che provvede all'igienizzazione ed alla sanificazione dei locali, che cura la pulizia generale giornaliera degli ambienti scolastici e la loro disinfezione settimanale e che partecipa ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti, la sicurezza e il primo soccorso e a vari momenti di formazione e aggregazione della scuola.

21- RACCORDI E RETI:

La Scuola Materna Paritaria Sacro Cuore di Budrio è federata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) Provinciale di Bologna, "organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita" (art.4 dello statuto).

La Scuola Materna Paritaria Sacro Cuore di Budrio è altresì federata alla A.G.I.D.A.E. (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica), della quale applica integralmente il CCNL per i dipendenti lavoratori, e partecipa a FOND.E.R. (Fondo Enti Religiosi) – Fondo Nazionale per la Formazione Continua.

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto da F.I.S.M. e A.G.I.D.A.E., in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici; attraverso un coordinamento pedagogico, inoltre, fruisce delle iniziative di formazione e di consulenza pedagogica, che si espletano con attività e progetti diversificati (supporto e coordinamento del lavoro di collegio e promozione/coordinamento di progetti educativo didattici, supporto all'handicap, ...).

22- RELAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA

Per la costruzione dell'unità scuola – famiglia la scuola prevede diversi momenti di incontro nel corso dell'anno scolastico, attraverso l'utilizzazione di alcuni strumenti quali:

Colloqui individuali che garantiscono uno spazio personale di dialogo

Assemblee generali con docenti, genitori ed ente gestore

Incontri di sezione: per condividere le esperienze e rispondere a questioni educative tipiche della fascia di età, che i bambini pongono ad educatori e genitori

Momenti di condivisione: come occasioni di coinvolgimento anche operativo dei genitori e delle famiglie: in particolare feste, Messe, eventi a scuola (di mamma, papà, nonni...) nell'ambito della costruzione della proposta educativo-didattica

Incontri generali a scopo formativo: per condividere le esperienze e rispondere alla sfida educativa che i bambini pongono ad educatori e genitori. Tali incontri, che vedono la presenza di esperti (pedagogisti, psicologi, ...) normalmente sono aperti a tutta la comunità cittadina

Sono attivati e funzionano regolarmente organi collegiali di partecipazione dei genitori, finalizzati all'attuazione della corresponsabilità educativa:

- Assemblea Generale
- Assemblea di Sezione
- Consiglio della scuola
-

I rappresentanti dei genitori della scuola sono eletti in Assemblea Generale e partecipano, oltre che all'Assemblea di Sezione, anche al Consiglio della scuola. Il loro compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e proposte educative e culturali della scuola, favorendo la conoscenza reciproca e la partecipazione delle famiglie in tutti gli eventi dell'anno scolastico.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Sacro Cuore di Budrio utilizza i seguenti **strumenti di comunicazione**:

Verso l'interno, per permettere ai genitori di accompagnare l'esperienza dei loro bambini

- regolamento della scuola e carta dei servizi
- progettazione didattica
- questionario scuola-famiglia

- locandine esposte nella bacheca di scuola per eventi/iniziative di interesse generale
- avvisi ai genitori, anche per e-mail, per le informazioni sulle proposte didattiche e gestionali
- sito web

Verso l'esterno, per diffondere le "best practices" della scuola

- newsletter della F.I.S.M.
- giornalino "Nella luce di Maria" dell'Istituto gestore
- sito web

Open Day: Si svolge a Dicembre ed è un incontro aperto a genitori e bambini che sono interessati a conoscere la nostra scuola ed il personale che vi lavora. Durante l'incontro i bambini potranno partecipare ai laboratori organizzati per l'occasione dalle insegnanti e successivamente condividere tutti insieme una merenda appositamente preparata dalla cucina della scuola

Assemblea nuovi iscritti: Si svolge a Giugno ed è riservata ai genitori dei bambini nuovi iscritti, prima dell'inizio del primo anno scolastico: tutto il personale della scuola (dirigente, insegnanti e cuochi) accoglie e si presenta ai genitori. Viene presentata l'identità della scuola, il senso dell'esperienza educativa, il processo di inserimento, i modi della convivenza, ed il corredo da preparare

Colloquio individuale: Colloqui con i genitori dei bambini per condivisione e confronto del percorso educativo del proprio figlio, che vengono normalmente fissati due volte all'anno, all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Durante tutto l'anno è possibile fissare un appuntamento personale sia con l'insegnante che con la Coordinatrice

Assemblea generale: tutti i genitori vengono accolti in un momento assembleare in cui viene presentata la progettazione didattica ed educativa specifica per le varie età. In tale incontro ha luogo l'elezione dei rappresentanti di classe e del loro Presidente. Durante l'assemblea generale i genitori hanno l'opportunità di porre domande e riflettere sul percorso scolastico del proprio figlio. Successivamente ogni insegnante in sezione, con i genitori dei propri alunni, descrive la situazione di classe approfondendo alcune tematiche dedicate.

I rappresentanti di classe, inoltre, parteciperanno durante l'anno agli incontri del Consiglio della scuola, insieme al Gestore e Dirigente scolastico, alla Coordinatrice didattica, all'Economo, alle Insegnanti e ad un rappresentante del personale ausiliario.

Momenti di aggregazione e convivialità: nel corso dell'anno scolastico si intrecciano e si inseriscono alle iniziative del territorio in una continuità orizzontale tra scuola e comunità. Insegnanti, genitori, nonni e bambini costruiscono insieme un ambiente educativo gioioso e rispettoso di tradizioni che fondano le loro radici in valori importanti per il vivere comune.

Centro Estivo

Da qualche anno, durante le prime due settimane di Luglio, le insegnanti, con il supporto delle Suore della scuola, svolgono il centro estivo "Estate in natura". Durante questo percorso i bambini passano la maggior parte del tempo all'aperto con la possibilità di gite ed uscite sul territorio.

Nella scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi altro grado di scuola, risulta necessaria e irrinunciabile sia la condivisione della proposta educativa e la collaborazione e cooperazione con la famiglia. Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. La famiglia rimane la sede

primaria dell'educazione dei propri figli ed è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. Risulta fondamentale quindi mantenere una continuità educativa e costruire un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare la divisione dei compiti consapevoli della corresponsabilità educativa. L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare. Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro in nuove relazioni. La scuola offre momenti di incontro per le famiglie e si pone sempre in rispettoso ascolto delle loro attese e dei loro bisogni; infatti "Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini" (cfr. "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia 2012").

23- INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente "Legge Quadro sull'inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992". Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. A tal fine la Comunità Educante favorisce un clima di accoglienza e di inclusione e definisce pratiche condivise con la famiglia, promuovendo qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, AUSL, Città Metropolitana, Regione, Enti di formazione). Ai bambini in difficoltà è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento che coinvolge le famiglie che partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del P.E.I., in collaborazione con la scuola, con la dirigente scolastica, con la Coordinatrice didattica e il personale docente, nonché gli operatori sanitari ed il territorio. Nella scuola il Collegio Docenti collabora con esperti esterni e con la neuropsichiatria infantile per:

- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti
- stilare i **P.E.I.** (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Le diverse abilità: La scuola accoglie tutti, per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando al suo diritto di essere accolto e valorizzato. Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'insegnante specializzata di sostegno, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'Azienda sanitaria ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il

Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.). La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (cfr. Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 – Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

24- EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare sè stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità. Al di là della frequenza di alunni stranieri, la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini. Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il Progetto Educativo della scuola. La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e civiltà e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale aprendosi al dialogo e mettendo al centro la persona, valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parte importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

25- FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. Il Piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

La formazione del personale in servizio è affiancata e sostenuta dalla partecipazione a corsi d'aggiornamento promossi dalla F.I.S.M. Provinciale di Bologna, dall'A.G.I.D.A.E. e da quelle agenzie educative riconosciute dal gestore della scuola adeguate e coerenti con la proposta formativa. Il piano formativo si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale. Il personale ausiliario ed amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire la qualità dell'offerta scolastica. Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici: corsi su sicurezza, antincendio, prevenzione sanitaria e primo

soccorso, preparazione e manipolazione degli alimenti, corsi di aggiornamento su normative scolastiche.

26- OFFERTA FORMATIVA

La proposta formativa terrà conto dei campi d'esperienza e si comporrà quindi di attività non slegate tra loro ma in stretta interazione al fine di realizzare un percorso di sviluppo unitario, ma al contempo stimolante da più punti di vista. Il concetto di **campo di esperienza**, comparso per la prima volta negli Orientamenti delle attività didattiche per la scuola materna del 1991 ed inserito nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia del 2012, tiene conto del vissuto del bambino, della sua soggettività ed esperienza concreta, del suo modo di affrontare le situazioni e di coglierne il significato, ma al tempo stesso è anche il contesto entro cui si svolgono le esperienze ed in cui le parti coinvolte (bambino, insegnante e contesto) si trasformano e si evolvono in maniera reciproca.

I **5 campi di esperienza** sono, attualmente, così suddivisi:

1. Il sé e l'altro: è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida e positiva.

2. Il corpo e il movimento: è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, *"inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica"*.

3. Immagini, suoni, colori: è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audio visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.

4. I discorsi e le parole: è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via, via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.

5. La conoscenza del mondo: è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine *"alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà"*.

Durante il percorso, sarà compito delle insegnanti:

- condividere collegialmente la progettualità del percorso educativo
- Predisporre uno spazio accogliente, accurato ed adeguato, modificandolo eventualmente in itinere, secondo le esigenze dei bambini della propria sezione
- Assumere uno stile educativo fondato sull'osservazione e l'ascolto
- Incoraggiare il dialogo e la cooperazione tra i bambini
- Produrre una documentazione del lavoro svolto per rendere visibili le modalità ed i percorsi seguiti

La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Budrio concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e basata su realismo, concretezza e semplicità. Un'esperienza educativa si attua dentro e mediante una trama di relazioni significative, in cui gli adulti, coscienti della loro identità e della proposta educativa offerta, sono per i bambini guida e testimoni nel cammino di crescita. La progettazione didattica di ogni anno, è articolata in

“progetti didattici” che mirano a favorire il percorso educativo di ogni bambino. La scelta dei contenuti generali nasce sempre dall'idea e dal confronto tra le insegnanti della nostra scuola. Gli obiettivi vengono condivisi e si avvalgono anche di attività d'intersezione pensate rispetto a bisogni specifici dei bambini delle diverse sezioni. Il percorso educativo-didattico è flessibile nel rispetto di situazioni nuove o nuovi interessi che coinvolgono i bambini. L'attività didattica è impostata su breve e medio periodo per verificarne progressivamente l'andamento, attuare aggiustamenti e procedere con ipotesi successive, in base all'osservazione attenta ed ai contributi offerti dai bambini. Ogni progetto didattico contiene attività ed interventi che riguardano più campi di esperienza ed ha lo scopo di attivare nei bambini competenze sia sul piano cognitivo che culturale tramite un processo continuo di apprendimento. Importanza fondamentale viene data allo sviluppo dell'autonomia, della creatività, del senso di responsabilità e della condivisione delle regole. Lo sviluppo del senso di appartenenza e dell'identità aiuteranno poi a favorire un'interazione serena con gli altri. Tramite la sperimentazione, il gioco, la manipolazione, la narrazione e le espressioni artistiche e musicali, si aiuteranno i bambini ad apprendere, attraverso l'esperienza pratica, concetti che andranno ad incrementare il loro bagaglio di conoscenze. La proposta formativa terrà conto dei campi d'esperienza e si comporrà quindi di attività non slegate tra loro ma in stretta interazione al fine di realizzare un percorso di sviluppo unitario ma al contempo stimolante da più punti di vista.

Metodologia/Attività

La metodologia utilizzata per realizzare la progettazione didattica annuale con i bambini di tutte e tre le fasce d'età comprende:

Conversazione (circle-time)

Lettura del testo inerente al tema affrontato

Drammatizzazione

Rappresentazioni grafiche-pittoriche

Giochi, giochi sonori e di movimento

Sono, pertanto, previste:

- attività in sezione con gruppi eterogenei
- attività di laboratorio con gruppo omogeneo

Per quanto riguarda le attività in sezione eterogenea, esse sono proposte e adattate alle diverse fasce d'età.

I laboratori didattici possono essere organizzati e presentati anche dalle Insegnanti delle altre sezioni. Le attività variano di anno in anno a seconda sia della progettazione didattica che delle unità di apprendimento, sia dalle esigenze formative dei bambini. Esse riguardano i seguenti ambiti:

linguistico; narrativo; grafico-pittorico; logico-matematico; manipolativo e tattile; corpo umano; creativo; motorio; espressivo-teatrale;

Di seguito elenchiamo alcune delle attività proposte: Ascolto e comprensione di storie, conversazione e discussione, giochi di ruolo, giochi motori, attività espressive artistiche e musicali, canti e filastrocche, attività/giochi sensoriali, giochi di misurazione e distinzione delle quantità, passeggiate nei dintorni della scuola e nel paese, uscite didattiche, raccolta di materiali significativi ed elementi naturali corrispondenti alla stagione di riferimento. Nel corso

dell'anno scolastico ci si avvarrà inoltre dell'intervento di alcuni esperti esterni, in relazione ai progetti programmati dal corpo docente.

Verifica e Valutazione

La valutazione compete alle insegnanti e verrà effettuata durante tutte le fasi della giornata scolastica del bambino, mediante l'osservazione sistematica e occasionale, ma costante, di tutte le attività (sia strutturate che di gioco libero), le conversazioni e gli scambi relazionali. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzioni di materiali e la documentazione sarà costituita dal raccoglitore personale dell'allievo, dai materiali prodotti collettivamente ed esposti in sezione e dalle relazioni di fine anno. Durante l'anno si svolgeranno almeno due incontri di verifica tra i docenti e le famiglie per condividere il percorso individuale dei bambini.

Tempi ed Organizzazione

L'inizio della Scuola dell'Infanzia, durante il mese di Settembre, è il momento dell'inserimento e dell'ambientamento dei bambini. Questo periodo, finalizzato non soltanto all'accoglienza ed al sostegno nel momento del distacco dalla famiglia è, soprattutto, un momento di osservazione dei bambini durante le attività manuali libere, nel gioco spontaneo e nella manifestazione dei loro interessi e bisogni. Un buon progetto di accoglienza ha lo scopo di aiutare a riconoscere il bisogno dell'altro e per rendere questo meno difficile, si deve insegnare ai piccoli a crescere insieme, accettando il sorriso e le lacrime di tutti ed a capire che la diversità non è un ostacolo, ma una risorsa. Dare valore all'ambiente ed al gruppo in questa fase è importantissimo per aiutare lo sviluppo dell'identità personale e dell'autostima. Non va dimenticato inoltre che, anche per il genitore, il periodo dell'inserimento rappresenta un momento delicato e carico di forti emozioni ed è per questo che consideriamo importante coinvolgere le famiglie in diverse attività della scuola e trovare in questo periodo alcuni momenti di scambio e condivisione con il genitore. I progetti didattici dei mesi successivi partono da questa attenta osservazione e si basano principalmente sugli interessi espressi spontaneamente dai bambini nei momenti di gioco libero, manifestati verbalmente o attraverso la comunicazione non verbale. Terminato questo primo periodo e l'ambientamento, viene stilata la programmazione che verrà portata avanti durante tutto il corso dell'anno scolastico in orario curricolare a partire dal mese di Ottobre fino al mese di Maggio. I progetti saranno costituiti dalle attività e dai laboratori proposti dalle insegnanti ed integrati con le uscite e con gli incontri previsti con professionisti esterni. Durante lo svolgimento delle attività verranno utilizzati sia gli spazi interni alla scuola (sezioni, salone polivalente), che gli spazi esterni (giardino, paese e zone limitrofe).

27- PERCORSI SPECIFICI

❖ RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

L'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia è volto all'apertura di un nuovo orizzonte di senso nei bambini; partendo dal vissuto di ogni persona con la quale ci si trova a collaborare, si vuole promuovere e sviluppare la dimensione religiosa di ogni individuo.

Riconosciuti i principi del Cristianesimo come patrimonio storico italiano, le insegnanti, nelle ore dedicate all'IRC, si propongono di raccontare "Buone Notizie" ricercando e rivelando sempre la bellezza, la verità e il bene presenti in ogni momento della nostra vita.

Tutte le attività di IRC proposte offrono occasioni per lo sviluppo integrale della persona, raggiungendo i traguardi posti all'interno di ciascun campo di esperienza (Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, i discorsi e le parole, creatività e linguaggi d'espressione, la conoscenza del mondo). I bambini durante il percorso riconoscono la propria vita e ciò che li circonda come dono di Dio; imparano a conoscere la figura di Gesù e a seguire i suoi insegnamenti; individuano e riconoscono i momenti salienti della vita cristiana, condividendoli con la comunità; imparano ad accogliere l'Altro come diverso da Sé, valorizzandone la ricchezza.

Nella nostra scuola, l'Insegnamento della Religione Cattolica, avviene settimanalmente in ogni sezione e, nei periodi fondamentali per la vita cristiana (Natale e Pasqua), si attivano progetti di intersezione per poter comprendere e vivere insieme la dimensione religiosa specifica.

Alcune insegnanti hanno frequentato i corsi di idoneità all'Insegnamento della Religione Cattolica promossi dalla Diocesi di Bologna e dalla FISM, sono affiancate dalla preziosa presenza delle Suore Serve di Maria che gestiscono la scuola e si avvalgono di sussidi di aggiornamento cartacei e multimediali.

❖ PSICOMOTRICITA'

La psicomotricità fa riferimento "a tutto ciò che si manifesta attraverso e con il proprio corpo nella misura in cui esso è vissuto, investito affettivamente ed attuato attraverso l'azione, il tutto riconosciuto dall'altro". E' il movimento in quanto tale, la base fondamentale che sostiene la psicomotricità ed è attraverso l'azione che il soggetto si esprime e prende coscienza, ma ciò non sarebbe possibile senza la presenza del corpo. L'intervento psicomotorio nella scuola dell'infanzia favorisce lo sviluppo del bambino, aiutandolo ad esprimere il suo essere attraverso il linguaggio del corpo, il prendere coscienza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni e relativi comportamenti. Il corpo è il fondamento e punto di partenza di tutte le esperienze e in psicomotricità il corpo è visto come espressione della personalità posto in relazione con se stesso, con gli altri e con l'ambiente, utilizzando un linguaggio proprio e caratteristico di ogni singolo individuo. Il bambino attraverso il gioco motorio e la sua spontaneità corporea comunica il suo stato emozionale e i suoi bisogni: ma per esprimersi deve averne la possibilità, deve provare e trovare il piacere di "fare", con le competenze che possiede e con gli stimoli che lo circondano. Giocare con il corpo vuol dire "conoscere con il corpo" e cogliere la realtà nel senso più vero e diretto. Pertanto la psicomotricità basa il suo intervento sulla spontaneità del bambino, riservandogli uno "spazio privilegiato" per manifestare il suo essere persona, e si definisce per la sua non direttività e il suo non giudizio: lo psicomotricista si concentra su quello che c'è di positivo nel soggetto, su ciò che il bambino sa fare, piuttosto che su ciò che egli non sa fare. Il laboratorio prevede una serie di incontri, normalmente una volta a settimana, divisi in tre bimestri (uno per ogni sezione), oltre un incontro di restituzione con l'insegnante ed un incontro di restituzione con i genitori.

❖ LINGUA INGLESE

Il percorso didattico di lingua inglese, ha l'obiettivo, secondo gli Orientamenti Ministeriali della Scuola dell'Infanzia, di promuovere in modo ludico la lingua inglese, incuriosendo e stimolando i bambini all'ascolto di suoni e pronunce diverse da quelle abitualmente utilizzate.

E' di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria e secondaria. Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando giochi, musiche ed attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso tali attività il bambino potrà avvicinarsi alla lingua inglese in un contesto stimolante e dinamico, utilizzando il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé. Questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture.

❖ **ATTIVITA' MOTORIA**

Per il bambino in età prescolare, il movimento contribuisce alla scoperta del mondo: quest'ultimo ha infatti una doppia funzione di mediazione. Le abilità motorie fondamentali, equilibrio, locomozione e differenziazione motoria servono ai bambini come strumenti per percepire il mondo materiale, personale e sociale. Inoltre tramite il movimento, il bambino può anche crearsi un proprio mondo, influenzarlo, costruirlo, modificarlo. L'attività motoria viene proposta quotidianamente in maniera più o meno strutturata a seconda del momento e della giornata. Con il supporto delle insegnanti il bambino sperimenterà sé stesso e tutto ciò che lo circonda attraverso il gioco ed il movimento del suo corpo passando dai giochi liberi a quelli di regole; dai giochi con materiali al gioco simbolico, dai giochi imitativi a quelli popolari e tradizionali.

Laboratori più strutturati di attività motoria e diretti da esperti esterni vengono inoltre proposti a tutte le sezioni durante il triennio.

❖ **ALFABETIZZAZIONE EMERGENTE**

Secondo gli orientamenti Ministeriali, nella scuola dell'Infanzia non è un requisito saper scrivere e leggere, bensì è importante saper riconoscere suoni e assonanze corrispondenti ad immagini e/o parole verbali. Questo progetto, presentato ogni anno alla sezione dei 5 anni, ha l'intento di promuovere percorsi di consapevolezza del linguaggio verbale, a scoprire l'esistenza del singolo suono (fonema) e di tutto ciò che compone il codice linguistico. L'attività proposta avrà l'obiettivo di favorire nel bambino l'abilità di riconoscere i singoli suoni e giocare con i diversi suoni delle parole. Questa competenza risulta strategica nelle fasi iniziali del percorso di apprendimento della scrittura alfabetica e cioè nella fase più significativa dello sviluppo della conoscenza metalinguistica che avviene proprio nel passaggio dalla scuola d'infanzia alla scuola primaria. Il progetto sarà strutturato attraverso giochi fonetici relativi alla lunghezza delle parole, alla individuazione della sillaba iniziale e finale, alla segmentazione sillabica, alla ricerca di assonanze in rima, in quanto propedeutiche alle successive attività di pregrafismo che convergono appunto nella scoperta del fonema prima e del grafema poi. Tramite questi giochi ludici e lo svolgimento di una vasta gamma di attività di riflessione metafonologica, si mirerà ad aiutare i bambini a padroneggiare la lingua orale, nelle varie e diverse componenti, prima dell'incontro con la lingua scritta. Il percorso è stato sviluppato negli anni con la collaborazione

tra insegnanti e logopedisti del territorio e progettato successivamente in attività di formazione e ricerca tramite diversi gruppi di lavoro.

❖ ARTE

Il percorso laboratoriale sull'arte, ogni anno parte dal tema della progettazione utilizzando dipinti di famosi artisti, maestri del periodo ottocentesco e contemporaneo.

Il progetto didattico ha la finalità di sensibilizzare i bambini al bello, alle sfumature di colore ed al tratto grafico, vivendo esperienze visive e sensoriali.

L'atelier artistico, partirà dal punto, per proseguire con la scoperta della linea, conoscere le forme e, successivamente, la figura geometrica.

Attraverso i grandi maestri pittori, conosceremo il loro punto di vista sul mondo e la loro interpretazione della realtà. Saranno utilizzate varie tecniche pittoriche e materiali naturali o di riciclo. Anche per la conoscenza delle figure geometriche, ci avvarremo del tratto grafico e dell'interpretazione dei pittori surrealisti e contemporanei.

❖ MUSICA

Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione. Verranno fatti conoscere e sperimentare ritmi, suoni e strumenti ed il bambino sperimenterà liberamente ed esprimerà se stesso, sviluppando particolari capacità quali l'attenzione uditiva, il discriminare gli stimoli sonori in base alle loro caratteristiche e il modulare movimento, respiro e voce in un canto o in una danza, facendo un'esperienza che favorirà il suo sviluppo globale. L'obiettivo primario dei laboratori è un avvicinamento giocoso e positivo alla musica. Si baserà sull'esperienza diretta e sul potere comunicativo ed espressivo del linguaggio musicale. Durante tutto il corso dell'anno vi sarà un percorso didattico in cui verranno proposte attività di movimento, canto, esplorazione e ascolto.

❖ CODING

CODING significa programmazione informatica. Giocando, i bambini imparano a programmare e a sviluppare il "pensiero computazionale", ossia l'insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo. Le attività di coding possono essere unplugged cioè svolte senza dispositivi informatici, attraverso un approccio ludico che coinvolge la motricità. Durante le attività che verranno proposte a scuola i bambini saranno divisi per fascia d'età, consentendo quindi di organizzare attività mirate alle loro capacità di apprendimento. Il progetto si pone l'obiettivo di aiutare i bambini a sviluppare la capacità di analizzare un qualsiasi problema, astrarlo dal contesto specifico, confrontarlo con problemi di natura simile già analizzati in precedenza e identificare la migliore soluzione in base alla propria esperienza. Per sviluppare tale capacità sarà anche necessario che il bambino accetti e analizzi i propri errori, sviluppando anche una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e di conseguenza una corretta autostima. La natura delle proposte dovrà essere stabilita di volta in volta in base ai progressi fatti negli incontri precedenti, e dovrà sempre comportare un elemento di concretezza e attaccamento alla vita quotidiana dei bambini, per questo è opportuno che le varie proposte siano correlate di volta in volta anche agli altri laboratori che i bambini svolgeranno durante l'anno.

❖ CONTINUITA'

Da anni i nidi e le scuole dell'infanzia del territorio di Budrio, inseriti in un contesto di condivisione con gli altri comuni del territorio Terre di Pianura (Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Castenaso), portano avanti il "Progetto Ponte" che costituisce un'esperienza particolare per i bambini e per le loro famiglie, in vista delle difficoltà legate al futuro cambiamento del contesto scolastico e delle figure di riferimento. Per facilitare questo momento di transito e permettere ai bambini di familiarizzare con la nuova situazione, ogni anno, si elabora quindi un progetto continuità volto a creare un ponte tra le due strutture: nido-infanzia ed infanzia-primaria, che faciliti la comunicazione tra educatrici e insegnanti attraverso un passaggio graduale. Il progetto viene attivato nel mese di Maggio di ogni anno. I bambini della sezione dei 3 anni accoglieranno i bambini dell'asilo nido. La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Budrio non ospiterà necessariamente i bambini che frequenteranno la nostra scuola l'anno successivo, bensì quelli della sezione del nido assegnati dalle disposizioni del Comune. I bambini della sezione dei 5 anni invece faranno visita alla scuola primaria insieme alle loro insegnanti. La cosa importante sarà che il bambino potrà familiarizzare con la nuova situazione, con nuove strutture e nuove figure di riferimento.

❖ **STRADE SICURE**

Il progetto che ogni anno si rinnova, coinvolgerà la sezione dei 5 anni nella seconda metà dell'anno scolastico, in collaborazione con la Polizia Municipale locale. Si articolerà in due incontri in cui due vigili urbani spiegheranno le regole della strada per pedoni e macchine, facendo vedere i cartelli stradali e facendo fare delle prove di percorsi ed attraversamenti. In entrambi gli incontri, dopo la parte teorica, i bambini saranno accompagnati da vigili ed insegnanti in un percorso in giro per il paese, per mettere in pratica le regole apprese ed osservare cartelli stradali e segnaletica. Al rientro dall'attività ed a casa, produrranno poi il loro cartello stradale preferito e lo consegneranno alla Polizia Municipale locale nell'incontro successivo.

❖ **EDUCAZIONE CIVICA "PICCOLI CITTADINI"**

Questo progetto di educazione civica/alla cittadinanza, vuole essere un primo incontro con le norme civili sui diritti dell'infanzia/adolescenza, seguendo i suggerimenti Ministeriali. Il progetto ha come obiettivo il far conoscere l'importanza del singolo nel gruppo, e del gruppo per il singolo, rispettando regole di comportamento e convivenza. L'attività, che verrà presentata nella sezione dei 5 anni, si svolgerà attraverso letture mirate alle tematiche principali di educazione civica e verrà integrato da giochi cooperativi e confronti verbali di gruppo. Il progetto terminerà con il raggiungimento degli obiettivi proposti dalle norme Ministeriali.

❖ **PROGETTO "I TALENTI DI MAMMA E PAPA' "**

Il progetto nasce dalla voglia di coinvolgere nella progettazione le famiglie. I genitori della sezione dei grandi che daranno la disponibilità potranno attivare un laboratorio, con il supporto delle insegnanti, dove proporranno a tutti i bambini della sezione diverse attività pensate da loro in base alle diverse attitudini (lab. di cucina, attività motorie, lab. musicali, lab. scientifico-sperimentale....ecc). I bambini potranno così vedere i diversi talenti e passioni degli adulti che si metteranno in gioco e si mostreranno in una veste diversa, stimolante ed interessante.

❖ **PROGETTO "NONNO TUTTOFARE"**

Il progetto si propone di sostenere la scuola con alcune attività di volontariato, mettendo in relazione due generazioni: gli anziani, con la loro esperienza e capacità, ed i bambini, con la loro voglia di apprendere e di avere nuove conoscenze. Il progetto apre le porte della scuola ai nonni durante l'orario di frequenza, con lo scopo di portare la loro esperienza ed il loro sapere

raccontandolo e mostrandolo ai bambini attraverso piccoli lavori di "fai da te", manutenzione e costruzione di nuovi giochi o riparazione di strutture successivamente utilizzabili per attività ludiche. I nonni che volontariamente si sono offerti di partecipare a tale progetto, dedicheranno qualche ora di tempo ogni mese per venire a scuola, durante l'orario di frequenza dei bambini, mostrando loro come è possibile fare determinati lavori e prendersi cura di oggetti e materiali (contro la mentalità dello scarto), utilizzando attrezzi ed abilità manuali. Compito delle insegnanti sarà sostenere e mediare l'incontro tra nonni e bambini aiutandoli ad avviare una relazione continuativa e duratura fatta di rispetto ed ascolto. I nonni quindi, durante il tempo che metteranno a disposizione, daranno un importante sostegno e, contemporaneamente, saranno anche esempio positivo da imitare. La presenza dei nonni avrà inoltre lo scopo di dare, anche ai bambini che non ne hanno la possibilità, una positiva relazione tra queste fasce d'età così diverse ma con bisogni così simili quali, per esempio, la necessità di affetto e di attenzione ed il bisogno di sentirsi utili e gratificati da relazioni soddisfacenti. Costruire legami intergenerazionali fatti di rispetto reciproco, interesse e stima, fa sì che gli anziani possano essere una grande risorsa per tutti i bambini. Il sostegno di queste relazioni tra due differenti generazioni, entro la scuola, è importante non solo dal punto di vista di nuovi apprendimenti, ma anche perché costituisce per i bambini uno stimolo nella creazione di rapporti generazionali positivi, ed un'occasione per avere rispetto dell'esperienza e delle preziose conoscenze di cui soltanto l'età può essere portatrice. Per aiutare i bambini ad associare all'attività i diversi nonni volontari, i nonni stessi avranno a disposizione un grembiule, cucito appositamente per il laboratorio da un'altra nonna e che verrà indossato per tutte le attività.